# Handimatica 2006
# L'apprendimento: nella scuola, nel lavoro, per una vita indipendente, per tutti!
## Giuseppe Pellegrino
**(Testo non rivisto dal relatore)**

Sono Giuseppe Pellegrino di Didacta.
Noi cerchiamo di lavorare nel settore, in questi anni abbiamo lavorato nel settore dello sviluppo di prodotti specifici per persone disabili che insegnano, con qualche accorgimento particolare l'uso del computer.
Oggi cerchiamo di riflettere qui su questa ipotesi, cioè che l'apprendimento dell'uso del computer sia in effetti un elemento che favorisce l'abilitazione della persona con disabilità, dove per abilitazione io mi sono permesso di considerare il sinonimo integrazione, inserimento in un gruppo, relazione con gli altri.
Sono partito per prevenire chi poteva dire che diciamo le stesse cose dell'altra volta, dell'edizione del 2004, sono partito proprio dal titolo della relazione del 2004, cioè certificazioni informatiche europee quali sviluppi e prospettive per i disabili.
Riguardano la presentazione di quell'intervento, mi pare che il cuore di quell'intervento fosse focalizzato sul prodotto. Cioè nel 2004 dicevamo che era importante sviluppare dei prodotti che tenessero in considerazione le necessità e bisogni delle persone con disabilità e dicevamo, cosa che credo è visibile ancora, più che mai, che il prodotto comunque non è un prodotto miracoloso, che va bene, ma che è necessario un lavoro di affiancamento, l'intervento di persone e anche l'identificazione del prodotto, perché non è detto che in quei prodotti, che in due situazioni di disabilità apparentemente uguali, in realtà la risposta sia lo stesso prodotto.
Quindi nel 2004 parlavamo in questi termini e dicevamo che c'era del materiale multimediale per i non vedenti, per gli audiolesi, disabili motori lievi oppure gravi, che coprivano una certa gamma di contenuti, sui contenuti delle ECDL base e avanzate.
Adesso non voglio parlare dei prodotti, perché sono disponibili, si possono vedere, alcuni non sono pronti perché c'è un progetto in corso che si chiuderà entro giugno, però i prodotti si possono vedere negli stand, alcuni sviluppati con finanziamenti pubblici, quindi sono stati distribuiti fino a ora in grandi numeri, alcuni sono visibili in stand di enti che li hanno sviluppati con propri investimenti e in qualche modo li vendono, i prodotti ci sono.
Ci sono nell'ambito delle ECDL base, advanced e anche in altri contenuti informatici normalmente richiesti dal mercato della formazione.
Oggi invece non volevo parlare di prodotti, volevo riflettere su alcune esperienze, purtroppo il tempo..
Ne ho trovato due, ce ne potevano essere tante altre, queste due mi sono sembrate significative, comunque riflettere su come alcune esperienze nelle quali c'è stato un intervento della formazione, quindi un apprendimento, con l'uso anche di questi prodotti, possa avere favorito dei processi di integrazione, quindi di abilitazione.
**Primo caso** consideriamo caso studio, che verrà ripreso oggi pomeriggio, c'è un seminario dove viene ripreso con più calma e approfondimento.
Però è il caso dell'INPS, dove è stato presentato un quadro di circa oltre 100 dipendenti sordi abbiamo rilevato essere abbastanza emarginati, nel senso produttivo perché INPS si sta attrezzando a erogare servizi utilizzando metodologie e strumentazioni informatiche e qui non aveva in qualche modo dato opportunità a queste persone sorde di formarsi, quindi emarginati in questo senso, proprio perché non erano in grado di utilizzare le applicazioni informatiche che tutti invece utilizzavano.
Un altro elemento che c'è sembrato importante è stato quello di rilevare che INPS non era in grado di comunicare con loro, a parte il collega di stanza che riusciva a relazionarsi in qualche modo, però normalmente l'ente non sapeva come dare loro le informazioni, non aveva strumenti.

La richiesta però è stata quella di supportarli nel realizzare corsi di informatica.
Allora che cosa abbiamo realizzato in questi anni? Un progetto durato più di due anni, una fase di formazione formatori, dove i formatori hanno imparato le tecniche per comunicare con i sordi, pure non avendo imparato la lingua dei segni, perché i tempi di apprendimento sono molto lunghi, però hanno imparato qualche cenno di tecniche di comunicazione, tecniche di aula, quindi come spiegare le cose e tecniche per la produzione di materiali specifici, multimediali o anche cartacei.
Questa prima fase.
**Seconda fase:** dei percorsi.. I formatori in questione sono stati più di 40, quindi parliamo di una entità significativa, seconda fase corsi di alfabetizzazione informatica per persone sordi, gestite da risorse nostre, da risorse già attrezzate a fare corsi di informatica per persone sorde, quindi aula frontale, didattica tradizionale ma con tutti gli accorgimenti necessari per un corso di questo tipo.
Con dispense cartacee specifiche e materiale multimediale, e andiamo a quei prodotti in cui si parlava nell'edizione scorsa, usati come supporto dell'attività-aula e anche come materiale da conservare.
Terza fase conclusiva: corsi di approfondimento informatico con dei contenuti invece specifici, mentre i primi erano su contenuti di office automation tradizionale, la terza fase oltre a approfondire questi contenuti, erano sulle metodologie procedure attività, che normalmente il personale INPS fa quindi questioni specifiche dell'ente, noi non potevamo nemmeno spiegare, avremmo dovuto impararle per poi… Questa è stata tenuta da formatori interni col il nostro supporto, cioè c'è sempre una persona in aula e con la presenza di un tutor sordo.
Un tutor dipendente INPS che è stato individuato in qualche modo come capace di mediare nella comunicazione fra il formatore INPS e i lavoratori sordi e abbiamo cercato di creare questo gruppo di lavoro.
Questo modello nel quale l'idea di base, di partenza era quella di fare corsi di informatica, quindi di fare sì che i sordi apprendessero competenze informatiche, questo modello, un po' più ampio rispetto a l'altro corso, ha generato obiettivi secondo molto significativi.
Quindi un meccanismo di conoscenza reciproca dei sordi rispetto al mondo INPS e dell'INPS rispetto al mondo dei sordi, cioè non sono più il gruppetto che stanno sempre per i fatti loro, che quindi in qualche modo si emarginano, sono persone che magari fanno così perché nessuno è in grado di comunicare con loro.
I sordi di fatto, acquisendo competenze informatiche, possono come altri lavorare usando procedure e metodologie che tutti gli altri colleghi usano, secondo me la cosa più bella è questo meccanismo rodato, che noi speriamo vada avanti senza il nostro intervento, per cui quando l'ente deve organizzare corsi, organizzare momenti informativi possa farlo in autonomia, perché c'è una rete di tutor, una rete di formatori attrezzati a farlo, dei tutor sordi che possono favorire la comunicazione ma ci si conosce e si può andare avanti.
Un secondo esempio nasce con questa richiesta: istituto professionale, quindi scuola che fa corsi sull'ECDL come fanno ormai tutti gli studi professionali, con alcuni studenti con ritardo cognitivo lieve o disabilità motoria lieve.
Ora il problema che gli insegnanti ci hanno posto è che nell'attività di aula l'insegnante spiega il ragazzo non riesce a seguire perché ha tempi più lenti, avrebbe bisogno di metodiche diverse.
Allora che cosa abbiamo proposto e sperimentato? Anziché usare una didattica frontale usare un corso multimediale sull'ECDL rivolto a tutti, quindi disabili e gli altri ragazzi del gruppo-classe, con strumenti di verifica del livello di apprendimento e simulazione di esame, perché uno dei problemi grossissimi dei ragazzi con disagio era quello poi di affrontare gli esami dell'ECDL perché aveva un impatto emotivo difficilmente gestibile e con un tutor quindi a distanza.
Possibilità di personalizzare i corsi, non è detto che tutti debbano fare tutte le ECDL, questo tipo di modello secondo me interessante fa sì, e questo è un tema che è già stato detto in vari interventi, con tagli diversi, però che tutti stanno contemporaneamente nello stesso laboratorio e fanno lo stesso tipo di percorso, anche se con approfondimento diversi, però sono insieme, il ragazzo disabile non va in un'altra stanza.

Il fatto di questi strumenti di verifica automatizzati o tutur a distanza ha aiutato chi aveva questa difficoltà a gestire l'evento dell'esame che comunque è un evento complesso, un evento faticoso.
Questo discorso della personalizzazione ha fatto sì che ciascuno facesse un livello e una complessità tale da poter essere adatti a lui, non tutti hanno fatto tutto l'ECDL, chi magari in 6 mesi di formazione scolastica ha fatto un modulo e qualcuno ha fatto tutta la patente europea, però la classe andava avanti con omogeneità di attività, questo secondo me è un elemento di integrazione molto importante.
Quindi riassumendo e chiudendo, penso che il tempo sia quasi terminato, noi abbiamo portato questi due esempi per dire che la richiesta è quella di un corso di informatica quindi di un supportare un processo di apprendimento da parte di persone in situazioni di disagio, e il risultato e non vorrei che trasmettesse l'idea che questa è la soluzione a tutto e che le favole poi finiscono bene e vissero tutti felici e contenti, però credo che l'idea di trasmettere competenze, potenzialità rispetto all'uso delle nuove tecnologie possa, in questi casi abbia dato questo risultato, possa se in un contesto di attenzione alla persona, di individuazione degli strumenti, possa in effetti dare un risultato in termini di integrazione, quindi di abilitazione.
L'ultimissima cosa da Handimatica 2004, lo dico perché si vede fuori, è giusto che ci sia una continuità, parlavamo di prodotti, dicevamo: ci piacerebbe che tutti questi prodotti, convogliassero, per lo meno quelli finanziati dai conti pubblici quindi a disposizione della comunità, fossero fruibili in un unico contenitore omogeneo, questo contenitore è in corso di realizzazione, in parte realizzato, ed è un portale, che già c'era, che è stato rinnovato che è su **www.integrazioni.it**, adesso ci stiamo lavorando.
L'idea sarebbe di mettere a disposizione della comunità i prodotti di quest'anno con la possibilità di essere ampliati anche da parte della comunità stessa. Quindi formare persone che possono contribuire aggiungendo contenuti, con modalità nella logica di accessibilità e utilizzabilità da parte di persone disabili.
Credo di avere fatto un intervento che forse esce dall'area toccata dai relatori prima, è molto concreto, molto basato sull'esperienza, però mi pare che in effetti esperienze di integrazione ci siano e ci siano state e l'elemento dell'apprendimento è un elemento importante in questi processi di integrazione.
Grazie.